

INDICE

<i>Nota per il lettore</i>	<i>pag.</i> xv
--------------------------------------	-------------------

Parte prima **LA PARTE GENERALE DEL DIRITTO PENALE**

Capitolo I

INTRODUZIONE. IL SISTEMA PENALE E I PRINCIPI FONDAMENTALI	3
--	---

Capitolo II

PROFILI DI STORIA DEL DIRITTO PENALE E DELLA CULTURA PENALISTICA

1. Premessa. La funzione della pena. La pratica della vendetta. Il medioevo.	11
2. Il problema penale nella cultura illuministica.	15
3. La codificazione e le scuole del diritto penale in Italia	24

Capitolo III

LA LEGGE PENALE E I DIVERSI ASPETTI DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1. Il principio di legalità e di riserva di legge.	35
2. I corollari del principio di legalità e gli altri principi del diritto e della responsabilità penale.	37
3. Le esigenze di determinatezza e tassatività della previsione legale e le ragioni della crisi dell'astrattezza e generalità delle forme giuridiche. La tendenza di "decodificazione".	40
4. Il divieto di applicazione analogica della norma penale.	49
5. L'applicazione della legge penale nel tempo: i principi d'irretroattività della norma penale e di retroattività della disposizione più favorevole all'imputato.	50
6. L'applicazione della legge penale nello spazio: il principio di territorialità e la disciplina dell'estradizione.	53
7. La presunzione di conoscenza della legge penale.	55

8.	Il rapporto fra norme penali: principio di specialità e rapporto di sussidiarietà.	57
9.	La struttura del nostro codice penale	58
10.	I principi costituzionali in materia penale e giurisdizionale.	60

Capitolo IV

LA STRUTTURA DEL REATO

1.	La definizione di <i>reato</i> e la distinzione fra delitti e contravvenzioni . . .	65
2.	La nozione di <i>fattispecie</i> e la struttura del reato	67
3.	La distinzione fra danno e pericolo nel reato. Reati <i>di danno</i> e reati <i>di pericolo</i>	70
4.1.	Il rapporto di causalità	73
4.2.	L'insufficienza dello schema causale nell'analisi della <i>complessità</i> : la nozione di <i>relazione funzionale</i> nelle teorie dei sistemi e dell'organizzazione.	79
4.3.	La causalità dell'omissione.	87
5.	Responsabilità, colpevolezza e imputabilità. La nozione di <i>responsabilità oggettiva</i>	88
6.	Il dolo	90
7.	La colpa	94
8.	La distinzione fra colpa cosciente e dolo eventuale	97
9.	La preterintenzione e i delitti aggravati dall'evento	100
10.	Le condizioni obiettive di punibilità.	105
11.	Caso fortuito, forza maggiore e costringimento fisico	106
12.	La disciplina dell'errore	107
12.1.	L'errore di fatto	107
12.2.	L'errore di diritto	109
13.	Le cause di giustificazione	109
13.1.	Legittima difesa e stato di necessità	110
13.2.	Consenso dell'avente diritto; esercizio di un diritto; adempimento di un dovere; uso legittimo delle armi	113
13.3.	Eccesso colposo nelle cause di giustificazione	114
13.4.	Errore sulle cause di giustificazione	115
14.	I reati commessi col mezzo della stampa	116

Capitolo V

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1.	Premessa	119
2.1.	Il delitto tentato	119
2.2.	La desistenza volontaria	126
2.3.	Il recesso attivo.	127
2.4.	Il reato supposto erroneamente e il reato impossibile.	128
3.1.	Le circostanze del reato	130
3.2.	I criteri di attribuzione delle circostanze. L'errore sulle circostanze. . . .	139

3.3. I criteri di applicazione delle circostanze. Il criterio di <i>comparazione o bilanciamento</i>	142
4.1. Il concorso di persone nel reato	147
4.2. Concorso <i>eventuale</i> e concorso <i>necessario</i> : i reati <i>plurisoggettivi</i>	154
4.3. La cooperazione nel delitto colposo	155
4.4. Le circostanze aggravanti e attenuanti del concorso di persone nel reato.	156
4.5. Accordo e istigazione non seguiti dal reato. Le deroghe. I criteri di alcuni altri codici e ordinamenti	159
4.6. Reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti	164
4.7. Concorso di persone nel reato <i>proprio</i>	166
4.8. I criteri di valutazione delle circostanze nel concorso di persone nel reato	167
5. Il concorso di reati: concorso <i>materiale</i> , concorso <i>formale</i> e reato <i>continuato</i> ; <i>aberratio ictus</i> e <i>aberratio delicti</i> ; reato complesso	169

Capitolo VI

IL REO E LA PERSONA OFFESA DAL REATO

1.1. L'imputabilità.	177
1.2. Le c.d. " <i>actiones liberae in causa</i> "	178
1.3. Le cause di esclusione o diminuzione dell'imputabilità	179
1.3.1. L'infermità di mente: totale o parziale	180
1.3.2. L'ubriachezza: accidentale o fortuita; volontaria o colposa; preordinata; abituale; la cronica intossicazione da alcool	182
1.3.3. I fatti commessi sotto l'azione di sostanze stupefacenti	184
1.3.4. Il sordomutismo	185
1.3.5. La minore età	185
2. La recidiva	188
3. La persona offesa dal reato e il diritto di querela	190

Capitolo VII

LE CONSEGUENZE ("SANZIONI") GIURIDICHE DEL REATO

1. Le pene. Pene principali e accessorie. Pene detentive e pecuniarie	195
2. Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena	199
3. Computo delle pene; ragguaglio fra le pene pecuniarie e le pene detentive; conversione delle pene pecuniarie	201
4. Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: la semidetenzione e la libertà controllata	204
5. Le cause di estinzione del reato e della pena	206
5.1. La morte del reo.	207
5.2. L'amnistia, l'indulto e la grazia	207
5.3. La remissione della querela	208
5.4. La prescrizione	210
5.5. L'oblazione.	214
5.6. La sospensione condizionale della pena	215
5.7. Il perdono giudiziale	219

5.8.	Le cause di estinzione della pena: 1) la morte del reo dopo la condanna; 2) il decorso del tempo; 3) l'indulto; 4) la grazia; 5) la liberazione condizionale; 6) la riabilitazione. La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	220
6.	Le sanzioni (obbligazioni) civili nascenti dal reato.	227
7.	Le misure di sicurezza. La nozione di pericolosità sociale dell'individuo. Le nozioni di delinquente abituale, professionale e per tendenza	229
7.1.	Le misure di sicurezza personali.	239
7.1.1.	Le misure di sicurezza personali detentive: 1) colonia agricola e casa di lavoro; 2) casa di cura e di custodia; 3) manicomio giudiziario (ospedale psichiatrico giudiziario); 4) riformatorio giudiziario (collocamento in comunità)	239
7.1.2.	Le misure di sicurezza personali non detentive: 1) libertà vigilata; 2) divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province; 3) divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche; 4) espulsione dello straniero dallo Stato	246
7.2.	Le misure di sicurezza patrimoniali: 1) cauzione di buona condotta; 2) confisca	249
8.	Le misure di prevenzione	251
8.1.	Le misure di polizia durante l'Ottocento.	252
8.2.	La legge n. 1423 del 1956	254
8.3.	La riforma contenuta nella legge n. 327 del 1988.	256
8.4.	Le disposizioni contro la mafia delle leggi n. 575 del 1965 e n. 646 del 1982. Le indagini e le misure di prevenzione di carattere patrimoniale. L'estensione operata con la legge n. 55 del 1990	258
8.5.	La misura amministrativa del divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive	262

Parte seconda

ALTRI PROFILI NORMATIVI E ISTITUZIONALI

Capitolo I

IL PROCESSO PENALE

1.	Introduzione. Il codice del 1988. Processo <i>inquisitorio</i> e processo <i>accusatorio</i> . Il "giusto processo".	267
2.	I soggetti del processo.	272
2.1.	Il giudice. Giurisdizione e competenza.	272
2.2.	Il pubblico ministero. L'azione penale	272
2.3.	La polizia giudiziaria	274
2.4.	L'imputato	275
2.5.	La parte civile. Il responsabile civile. La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria.	276
2.6.	La persona offesa dal reato. La partecipazione degli enti e delle associazioni rappresentative di interessi lesi dal reato.	277

2.7.	Il difensore, di fiducia e d'ufficio. Il patrocinio dei non abbienti	278
3.	Le regole sulla competenza dei giudici, <i>per materia e per territorio</i>	279
4.	Gli atti e le prove. Le misure cautelari: rinvio	283
5.	La tutela penale del processo.	286
6.	Le indagini preliminari	288
6.1.	L'attività di coordinamento del procuratore nazionale antimafia	296
6.2.	Le attività a iniziativa della polizia giudiziaria	298
6.3.	Arresto in flagranza e fermo di indiziato di delitto	299
6.4.	Le investigazioni difensive	302
6.5.	L'incidente probatorio	302
6.6.	La chiusura delle indagini preliminari, l'esercizio dell'azione penale ovvero la richiesta di archiviazione	305
6.7.	Il potere di avocazione delle indagini da parte del procuratore generale e del procuratore nazionale antimafia	308
6.8.	L'udienza preliminare. Il fascicolo per il dibattimento	310
7.	Le misure cautelari.	313
7.1.	Le misure cautelari <i>personali</i>	313
7.2.	Le misure cautelari <i>reali</i>	319
8.	I procedimenti speciali	320
8.1.	Il giudizio abbreviato	321
8.2.	L'applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento sulla pena")	323
8.3.	Il giudizio direttissimo	325
8.4.	Il giudizio immediato	327
8.5.	Il procedimento per decreto	328
9.	Il dibattimento	330
9.1.	L'istruzione dibattimentale	331
9.2.	Le letture	335
9.3.	La modifica dell'imputazione	336
9.4.	La discussione	337
10.	La sentenza	337
11.	Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica	340
12.	Le impugnazioni	341
12.1.	L'appello	343
12.2.	Il ricorso per cassazione	346
12.3.	La revisione, e la relativa riparazione dell'errore giudiziario.	352
13.	Il giudicato e l'esecuzione penale	354
13.1.	Il giudicato e i suoi effetti	354
13.2.	Il giudice dell'esecuzione	355
13.3.	Il magistrato e il tribunale di sorveglianza	357
14.	Il casellario giudiziale. Le spese del processo.	360
15.	I rapporti giurisdizionali con i Paesi stranieri: 1) l'estradizione; 2) le rogatorie internazionali; 3) gli effetti delle sentenze penali straniere e l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane	362
15.1.	L'estradizione: per l'estero e dall'estero	363
15.2.	Le rogatorie internazionali: dall'estero e all'estero	367
15.3.	Gli effetti delle sentenze penali straniere e l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane	370

15.4. Il mandato di arresto europeo nella decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea del 13.6.2002, n. 2002/584/GAI	373
16. La competenza e il procedimento penale del giudice di pace	375

Capitolo II

LA DISCIPLINA DEL PROCESSO PENALE A CARICO DI IMPUTATI MINORENNI

1. Introduzione. I principi generali del processo penale minorile	383
2. La disciplina penale sostanziale: imputabilità; perdono giudiziale; misure di sicurezza	385
3. Il tribunale per i minorenni	386
4. Gli accertamenti sulla personalità del minorenni. Assistenza e tutela dell'imputato minorenni	388
5. La disciplina delle restrizioni della libertà personale: arresto; fermo; accompagnamento a seguito di flagranza; misure cautelari. Il centro di prima accoglienza	391
6. Procedimenti speciali. Irrilevanza del fatto. Sospensione del processo e messa alla prova	396
7. Udienza preliminare. Dibattimento. Giudizio di appello. Esecuzione. . .	400

Capitolo III

L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO

1. Introduzione. Le riforme dell'ordinamento penitenziario	405
2. Gli istituti penitenziari	406
3. Il trattamento penitenziario rieducativo e il regime penitenziario. Il regime speciale dell'art. 41- <i>bis</i>	408
4. Le misure alternative alla detenzione	412
5. La magistratura di sorveglianza: il magistrato e il tribunale di sorveglianza. . .	417
6. I centri di servizio sociale e le attribuzioni degli educatori	420

Capitolo IV

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

1. I soggetti dell'ordine giudiziario	421
2. Le "guarentigie" della magistratura	426
3. Il Consiglio superiore della magistratura	428

Capitolo V

LA PROBLEMATICHE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DELLE FIGURE DELITTUOSE ASSOCIATIVE

1. La nozione di <i>criminalità organizzata</i> . La storia delle figure delittuose associative nella codificazione	433
1.1. Il crimine dell'associazione di malfattori del codice napoleonico e il delitto della società formata per commettere delitti del codice toscano del 1853	434

1.2. <i>Segue</i> . Le considerazioni di Carrara sulle “bande” e il delitto associativo.	436
1.3. Il delitto di associazione per delinquere nel codice Zanardelli . . .	439
1.4. Le figure delittuose associative nel nostro sistema penale	441
2. La funzione autonoma delle figure delittuose associative	445
3. Le carenze di tassatività e determinatezza, corollari della complessità dei dati oggetto della considerazione, e della rappresentazione	450
4. La figura autonoma dell’associazione di tipo mafioso	453
5. L’associazione di malfattori nel nuovo codice francese	456
6. Il problema della definizione generale e sistematica della criminalità organizzata nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2000.	457
7. La problematica e la teoria generale dell’organizzazione	458
8. La problematica del concorso “esterno” nei delitti associativi	461
9. La circostanza aggravante dei delitti connessi con l’attività dell’associazione mafiosa	464
10. La definizione generale e sistematica della nozione di <i>organizzazione criminale</i>	465

Capitolo VI

LA CATEGORIA DEL REATO POLITICO E LA PROBLEMATICHE DEL TERRORISMO

1. Il <i>crimen maiestatis</i> nel diritto romano e nel diritto intermedio	469
2. I crimini e delitti contro la sicurezza dello Stato nei codici napoleonico e Zanardelli	471
3. I delitti contro la personalità dello Stato nel codice Rocco.	472
3.1. Le disposizioni generali e comuni.	472
3.2. L’associazione sovversiva	474
3.3. L’associazione terroristica	478
4. La rilevanza della dimensione organizzativa nella categoria del delitto politico	479

Capitolo VII

I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Introduzione	481
2. Le qualifiche soggettive: le nozioni di pubblico ufficiale, persona incaricata di un pubblico servizio, persone esercenti un servizio di pubblica necessità	483
3. Il peculato.	487
4. La malversazione e l’indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.	489
5. La concussione	491
6. La corruzione.	492
7. Estensione delle previsioni delittuose precedenti ai membri degli organi e funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. La misura della confisca nei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.	497

8.	L'abuso d'ufficio. La figura abrogata dell'interesse privato in atti d'ufficio	499
9.	La circostanza attenuante della <i>particolare tenuità</i> dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	502
10.	Le violazioni dei segreti di ufficio	503
11.	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio.	504
12.	Le altre previsioni del capo dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	506

Capitolo VIII

IL DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE	509
---	------------

<i>Indice analitico</i>	<i>523</i>
-----------------------------------	------------